SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 246

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 21 ottobre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Gonzalez Silvina Emilce, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Gonzalez Silvina Emilce, cittadina argentina, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Odontóloga» conseguito in Argentina, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 ed all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 13 maggio 2003 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 25 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992, a seguito della quale la sig.ra Gonzalez Silvina Emilce è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Odontóloga» rilasciato in data 11 marzo 1996, dalla «Universidad Nacional de La Plata - Facultad de Odontología» (La Plata-Argentina) alla sig.ra Gonzalez Silvina Emilce, nata a Junin (Buenos Aires - Argentina) il 23 febbraio 1970, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Gonzalez Silvina Emilce è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale in base al titolo riconosciuto con il presente decreto è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche, e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09388

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Maguiña Romero Yrene Teresa, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Maguiña Romero Yrene Teresa, cittadina peruviana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Cirujano Dentista» conseguito in Perù, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 ed all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 30 settembre 2004 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 26 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992, a seguito della quale la sig.ra Maguiña Romero Yrene Teresa è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Cirujano Dentista» rilasciato in data 18 ottobre 2001, dalla «Universidad Católica de Santa Maria» di Arequipa (Perù) alla sig.ra Maguiña Romero Yrene Teresa, nata a Arequipa (Perù) il 26 maggio 1978, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Maguiña Romero Yrene Teresa è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale in base al titolo riconosciuto con il presente decreto è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche, e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09389

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Moraes Bof Patricia, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Moraes Bof Patricia, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Cirurgião-Dentista» conseguito in Brasile ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che estende l'applicazione delle norme in esso contenute ai cittadini dell'Unione europea in quanto più favorevoli;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992 e all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 1° dicembre 2004 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 25 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992 a seguito della quale la sig.ra Moraes Bof Patricia è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Cirurgião-Dentista» rilasciato in data 19 maggio 2004 dalla «Universidade Federal do Espirito Santo», Vitoria (Brasile), alla sig.ra Moraes Bof Patricia, nata a Vitoria (Brasile) il 15 dicembre 1978, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Moraes Bof Patricia è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09390

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Calore Barbara, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Calore Barbara, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Odontólogo» conseguito in Venezuela, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che estende l'applicazione delle norme in esso contenute ai cittadini dell'Unione europea in quanto più favorevoli;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992 e all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 5 marzo 2003 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 25 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992 a seguito della quale la sig.ra Calore Barbara è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Odontólogo» rilasciato in data 2 ottobre 2000 dalla «Universidad Santa Maria», Caracas (Venezuela), alla sig.ra Calore Barbara, nata a Padova (Italia) il 3 settembre 1971, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Calore Barbara è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09392

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Piatsiary Alena, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Piatsiary Alena, cittadina bielorussa, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Medico-stomatologo» conseguito in Bielorussia, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7 dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115/1992 e all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 15 marzo 2005 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 26 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992 a seguito della quale la sig.ra Piatsiary Alena è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Medico-stomatologo» rilasciato in data 26 giugno 2003 dall'Università Statale di Medicina di Minsk (Bielorussia) alla sig.ra Piatsiary Alena, nata a Gomel (Bielorussia) il 20 luglio 1981, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Piatsiary Alena è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'Ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale in base al titolo riconosciuto con il presente decreto è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche, e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09393

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 2 ottobre 2006.

Sostituzione di un componente della Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro, istituita presso la direzione provinciale del lavoro di Viterbo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI VITERBO

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il decreto n. 1/1999 del 13 gennaio 1999, con il quale è stata ricostituita, presso la sede della Direzione provinciale del lavoro di Viterbo, la Commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro;

Considerato che, con il medesimo decreto n. 1/1999 del 13 gennaio 1999, il sig. Pesci Enrico è stato nominato membro effettivo della predetta commissione, in rappresentanza dei datori di lavoro;

Vista la nota prot. n. 6570 del 21 settembre 2006, con la quale l'Ascom di Viterbo ha designato il sig. Barbieri Giacomo quale membro effettivo, in sostituzione del sig. Pesci Enrico;

Decreta:

Il sig. Barbieri Giacomo, nato a Manziana (Roma) il 21 luglio 1973 ed ivi residente in via Don Celestino Roghi n. 18/a, è nominato membro effettivo della Com-

missione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro di Viterbo, in rappresentanza dei datori di lavoro ed in sostituzione del sig. Pesci Enrico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Viterbo, 2 ottobre 2006

Il direttore provinciale: MICHELI

06A09369

DECRETO 3 ottobre 2006.

Ricostituzione del Comitato provinciale INPS di Pavia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PAVIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, recante «Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale»;

Vista la legge 9 marzo 1989, n. 88, recante «Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro» e specificatamente l'art. 44 che disciplina la composizione dei comitati provinciali;

Visto il decreto del direttore della Direzione provinciale di Pavia n. 14/2002 del 25 giugno 2002 con il quale è stato ricostituito il Comitato provinciale INPS di Pavia;

Vista la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 14/1995 dell'11 gennaio 1995 sui criteri di individuazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali;

Vista la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 31/89 del 14 aprile 1989 contenente istruzioni per la costituzione dei comitati provinciali INPS di cui alla succitata legge n. 88/1989;

Esperiti gli accertamenti istruttori previsti dall'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639;

Rilevato che i settori economici maggiormente interessati all'attività dell'INPS ed in particolare alle funzioni del comitato provinciale risultano essere: agricoltura, artigianato, commercio ed industria;

Preso atto che nella riunione convocata - come previsto dall'art. 35 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 - si è dato conto delle richieste di dati inviate dalla Direzione provinciale del lavoro, delle risposte pervenute, si è proceduto ad una prima indicazione circa gli esiti della fase istruttoria e le parti sociali hanno esposto le loro osservazioni;

Considerato che i criteri per la valutazione del grado di rappresentatività sono in concorso fra di loro e sono riferiti alla consistenza numerica dei soggetti rappresentati, alla partecipazione ai fini della formazione e stipula di contratti collettivi di lavoro, alla partecipazione e risoluzione di vertenze di lavoro individuali, plurime e collettive, alla rilevanza degli insediamenti produttivi e alla complessità e diffusione delle strutture organizzative;

Accertato che dalla valutazione comparativa - condotta alla stregua dei suddetti parametri riconosciuti idonei e necessari per la determinazione della rappresentatività di una associazione sindacale - le organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative con riferimento ai settori sopraindicati sono risultate essere, rispetto alle concorrenti in ambito provinciale: per i datori di lavoro l'Unione degli industriali (Confindustria), l'Associazione commercianti (Confcommercio) e l'Associazione artigiani (Confartigianato); per i lavoratori autonomi la CNA Confederazione nazionale artigianato, l'Associazione commercianti (Confcommercio) e la Federazione provinciale coltivatori diretti (Coldiretti); per i lavoratori dipendenti CGIL, CISL, UIL e CISAL;

Atteso che i rappresentati dei lavoratori dipendenti, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi devono essere nominati su designazione delle rispettive organizzazioni sindacali più rappresentative operanti nella provincia;

Preso atto delle designazioni effettuate dalle predette organizzazioni,

Decreta:

È ricostituito il Comitato provinciale INPS di Pavia, così composto:

componenti di diritto:

1) il direttore della Direzione provinciale del lavoro di Pavia;

2) il direttore della Ragioneria provinciale dello Stato di Pavia;

3) il direttore della sede provinciale INPS di Pavia;

componenti in rappresentanza dei lavoratori dipendenti:

1) Galli Osvaldo, designato da CGIL;

2) Musetta Federica, designata da CGIL;

3) Rinaldi Ettore, designato da CGIL;

4) Signorelli Mario, designato da CGIL;

5) Bonora Mauro, designato da CISL;

6) Brandolini Paolo, designato da CISL;

7) Floriano Antonio, designato da CISL;

8) Pozzati Alberto, designato da UIL;

9) Vecchio Mario, designato da UIL;

10) Scala Alberto Francesco, designato da CISAL;

11) Gilardoni Giacomino, designato da CIDA;

componenti in rappresentanza dei datori di lavoro:

1) Zani Gabriele, in rappresentanza di Unione degli industriali (Confindustria);

2) Bandinu Paolo, in rappresentanza di Associazione commercianti (Confcommercio);

3) Corbella Massimo, in rappresentanza di Associazione artigiani (Confartigianato);

componenti in rappresentanza dei lavoratori autonomi:

1) Negrini Maurizio, in rappresentanza di CNA Confederazione nazionale artigianato;

2) Covre Paolo, in rappresentanza di Associazione commercianti (Confcommercio);

3) Beltrami Angelo, in rappresentanza di Federazione provinciale coltivatori diretti (Coldiretti).

Il comitato, così composto, avrà durata di quattro anni, come previsto dal combinato disposto dell'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 e dell'art. 3 della legge 25 marzo 1999, n. 75, e fatta salva la previsione di cui all'art. 3 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

Il direttore provinciale dell'INPS di Pavia è incaricato dell'esecuzione del provvedimento.

Avverso il presente decreto è proponibile ricorso al T.A.R. della Lombardia entro i termini e con le modalità previste dalla legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 35, quarto comma, del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 639/1970.

Pavia, 3 ottobre 2006

Il direttore provinciale: CIGALA

06A09394

DECRETO 3 ottobre 2006.

Sostituzione di alcuni componenti della Commissione provinciale di conciliazione delle controversie individuali di lavoro per la provincia di Isernia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI ISERNIA

Visto l'art. 410 del codice di procedura civile;

Visto il decreto del direttore dell'U.P.L.M.O. n. 141 del 29 gennaio 1974 con il quale è stata istituita la Commissione provinciale di conciliazione delle controversie individuali di lavoro per la provincia di Isernia, nonché i successivi decreti di sostituzione di membri dimissionari;

Accertata l'ultima definitiva composizione della Commissione provinciale di conciliazione di Isernia a seguito delle varie sostituzioni verificatesi nel corso degli anni precedenti;

Preso atto delle dimissioni presentate dal prof. Pasqualino Pulcini, membro effettivo rappresentante dei lavoratori, con nota pervenuta il 28 marzo 2006 e dal prof. Antonio Di Girolamo, membro supplente rappresentante dei lavoratori, con nota pervenuta il 12 aprile 2006;

Vista la nota del 19 settembre 2006, pervenuta in pari data, con la quale la segreteria provinciale dell'Organizzazione sindacale UIL designa il sig. Amico Antonelli nato a Forlì del Sannio (Isernia) 20 gennaio 1953, quale componente effettivo in sostituzione del dimissionario prof. Pasqualino Pulcini e il sig. Francesco Di Trocchio, nato il 16 novembre 1972 a Ragusa, quale componente supplente in sostituzione del dimissionario prof. Antonio Di Girolamo;

Decreta:

Art. 1.

È nominato, in qualità di membro effettivo rappresentante dei lavoratori, il sig. Amico Antonelli, nato a Forlì del Sannio (Isernia) il 20 gennaio 1953, in sostituzione del dimissionario prof. Pulcini Pasqualino.

Art. 2.

È nominato, in qualità di membro supplente rappresentante dei lavoratori il sig. Francesco Di Trocchio, nato a Ragusa il 16 novembre 1972, in sostituzione del dimissionario prof. Antonio Di Girolamo.

Art. 3.

A seguito delle sostituzioni, la Commissione provinciale di conciliazione, risulta così composta:

rappresentanti dei datori di lavoro effettivi:

Iacobucci Massimo;

Picanza Pasquale;

Martino Giovanni;

Santoro Bruno;

rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori effettivi:

Iallonardi Cesare;

La Bella Angelo;

Massimo Antonio;

Antonelli Amico;

rappresentanti dei datori di lavoro supplenti:

La Vigna Mario;

Ruotolo Mario;

Monaco Giovanni;

Testa Michele;

rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori supplenti:

Mattei Geremia;

Terenzio Vincenzo;

Onorato Alfredo;

Di Trocchio Francesco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 31, comma 3, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e nel Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Isernia, 3 ottobre 2006

Il direttore provinciale reggente: IANNAZZONE

06A09395

DECRETO 3 ottobre 2006.

Sostituzione di un componente effettivo presso la I Commissione di conciliazione di Roma.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI ROMA

Visto il decreto n. 5 del 2 maggio 2005 con cui si è provveduto alla nomina del sig. Matteucci Ezio quale membro effettivo in rappresentanza dei datori di lavoro in seno alla I Commissione di conciliazione di cui all'art. 410 della legge n. 533 dell'11 agosto 1973;

Vista la nota del 29 settembre 2006 con cui il sig. Matteucci Ezio rassegna le proprie dimissioni;

Vista la nota n. 2006p8755/ab del 2 ottobre 2006 con cui la CGIL Roma Lazio segnala il nominativo del sig. Sala Claudio in sostituzione del sig. Matteucci Ezio quale membro effettivo in rappresentanza dei lavoratori in seno alla I Commissione di conciliazione;

Considerato che si deve provvedere all'integrazione della Commissione stessa;

Decreta:

Il sig. Sala Claudio nato a Modena il 7 febbraio 1961, domiciliato per la carica presso la CGIL Roma Lazio, via Buonarroti, 51 - 00185 Roma, viene nominato membro effettivo in sostituzione del sig. Matteucci Ezio in rappresentanza dei lavoratori, in seno alla I Commissione di conciliazione.

Roma, 3 ottobre 2006

Il direttore provinciale: BOVALINO

06A09396

DECRETO 3 ottobre 2006.

Sostituzione di un componente della II Commissione di conciliazione di Roma.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI ROMA

Visto il decreto n. 7 del 16 maggio 2006, con cui si è provveduto alla nomina del sig. Scivales Giancarlo quale membro supplente in rappresentanza dei datori di lavoro in seno alla II Commissione di conciliazione, di cui all'art. 410 della legge n. 533 dell'11 agosto 1973, in sostituzione temporanea del rag. Ceccarelli Claudio;

Vista la nota prot. n. 706/06 - GQ/CB/mf del 15 settembre 2006, con cui la Federlazio chiede la sostituzione del sig. Scivales Giancarlo con il rag. Ceccarelli Claudio;

Considerato che si deve provvedere all'integrazione della Commissione stessa;

Decreta:

Il rag. Ceccarelli Claudio nato a Roma il 6 settembre 1962, domiciliato per la carica presso la Federlazio, viale Libano n. 62 - 00144 Roma, tel. 06.549121, viene nominato membro supplente in rappresentanza dei datori di lavoro in seno alla II Commissione di conciliazione, in sostituzione del sig. Scivales Giancarlo.

Roma, 3 ottobre 2006

Il direttore provinciale: BOVALINO

06A09397

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Cassa di mutualità dell'Irpinia e del Sannio Soc. Coop. a r.l.», in Baiano.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «Cassa di mutualità dell'Irpinia e del Sannio Soc. Coop. a r.l.», costituita in data 18 luglio 1991, codice fiscale n. 01837680642, con sede in Baiano (Avellino), è stata sciolta e posta in liquidazione il 26 gennaio 1996 e che è stato nominato liquidatore il sig. Pietro Sorice;

Vista la relazione di mancata revisione del 22 febbraio 2006, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore in quanto sono emersi ritardi nello svolgimento della procedura di liquidazione;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 241/1990;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Vincenzo Farina nato a Gragnano (Napoli) il 23 marzo 1943, residente in Albano Laziale (Roma), via Tangenziale n. 3, è nominato liquidatore della società cooperativa «Cassa di mutualità dell'Irpinia e del Sannio Soc. Coop. a r.l.», con sede in Baiano (Avellino), in sostituzione del sig. Pietro Sorice.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09327

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Arti e Spettacoli - Società Cooperativa a r.l.», in Mirandola.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «Cooperativa Arti e Spettacoli - Società Cooperativa a r.l.», costituita in data 3 giugno 1978, codice fiscale n. 00795300367 con sede in Mirandola (Modena) è stata sciolta e posta in liquidazione il 10 luglio 1998 e che è stato nominato liquidatore la sig.ra Vanda Dallolio;

Visto il verbale di revisione del 31 agosto 2005, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore per ritardi nella procedura di liquidazione;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 241/1990;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Elena Lancellotti, nata a Modena il 27 settembre 1956, con studio in Modena, via A. Nardi n. 12, è nominata liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Arti e Spettacoli - Società Cooperativa a r.l.», con sede in Mirandola (Modena), in sostituzione della sig.ra Vanda Dallolio.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09328

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Società Cooperativa Agricola a r.l. Matate», in San Felice Circeo.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «Società Cooperativa Agricola a r.l. Matate», costituita in data 22 aprile 1971, codice fiscale n. 80003270594, con sede in San Felice Circeo (Latina), è stata sciolta e posta in liquidazione il 13 ottobre 1998 e che è stato nominato liquidatore il sig. Mario Dell'Amore;

Visto il verbale di mancata revisione del 25 marzo 2005, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore per ritardi nella procedura di liquidazione;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative espresso in data 23 febbraio 2006;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del suddetto liquidatore, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 241/1990;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Franco Alfredo Nicoletti, nato a Milano il 21 gennaio 1963, con studio in Roma, via M. Rapisardi n. 42/c, è nominato liquidatore della società cooperativa «Società Cooperativa Agricola a r.l. Matate», con sede in San Felice Circeo (Latina), in sostituzione del sig. Mario Dell'Amore.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09329

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Ecotrans Piccola Società Cooperativa a r.l.», in Brindisi.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «Ecotrans Piccola Società Cooperativa a r.l.», costituita in data 10 maggio 1999, codice fiscale n. 01843750744, con sede in Brindisi, è stata sciolta e posta in liquidazione il 3 dicembre 2002 e che è stato nominato liquidatore il sig. Emilio Mela;

Vista la relazione di mancata revisione del 29 novembre 2005, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore per ritardi nella procedura di liquidazione;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative espresso in data 23 febbraio 2006;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del suddetto liquidatore, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 241/1990;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Giovanni De Gaetanis, nato a Lecce il 20 novembre 1963, con studio in Lecce, via Leuca n. 198, è nominato liquidatore della società cooperativa «Ecotrans Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Brindisi, in sostituzione del sig. Emilio Mela.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09330

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «Cassa di mutualità Ansanto Società cooperativa a responsabilità limitata», in Rocca San Felice.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «Cassa di mutualità Ansanto Società cooperativa a responsabilità limitata» costituita in data 25 ottobre 1988, codice fiscale n. 01750520643, con sede in Rocca San Felice (Avellino), è stata sciolta e posta in liquidazione il 17 dicembre 1994 e che è stato nominato liquidatore il sig. Tancredi Lisena;

Vista la relazione di mancata revisione del 9 novembre 2005, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore in quanto sono emersi ritardi nello svolgimento della procedura di liquidazione;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 242/1990;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Vincenzo Farina nato a Gragnano (Napoli) il 23 marzo 1943, residente in Albano Laziale (Roma), via Tangenziale n. 3, è nominato liquidatore della società cooperativa «Cassa di mutualità Ansanto Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Rocca San Felice (Avellino), in sostituzione del sig. Tancredi Lisena.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09370

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 14 settembre 2006.

Modalità di attuazione del regolamento CE n. 1010/2006, relativo ad alcune misure eccezionali di sostegno del mercato avicolo.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CEE) n. 2771/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore delle uova, ed in particolare l'art. 14, paragrafo 1, lettera *b)*;

Visto il regolamento (CEE) n. 2777/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune di mercato nel settore delle carni di pollame, ed in particolare l'art. 14, paragrafo 1, lettera *b)*;

Visto il regolamento (CE) n. 1010/2006 della Commissione, del 3 luglio 2006, e successive modifiche, relativo a talune misure eccezionali di sostegno del mercato nel settore delle uova e del pollame in alcuni Paesi dell'Unione europea;

Visto il decreto legislativo n. 165, del 27 maggio 1999 e successive modificazioni, concernente la soppressione dell'AIMA e l'istituzione dell'Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;

Considerato che i menzionati regolamenti (CEE) n. 2771/75 e n. 2777/75, all'art. 14, paragrafo 2, dispongono il cofinanziamento al 50% tra Unione Europea e Stato membro delle misure di sostegno adottate a seguito di gravi perturbazioni del mercato;

Considerato che in applicazione delle predette disposizioni il citato regolamento (CE) n. 1010/2006 ha previsto le tipologie di aiuti cofinanziati erogabili in Italia a seguito delle gravi perturbazioni di mercato provocate dalla apparizione di casi di influenza aviaria altamente patogena;

Considerato che, nel periodo settembre 2005 - aprile 2006, il mercato avicolo italiano è risultato, in ambito comunitario, quello maggiormente colpito dalla ingiustificata contrazione dei consumi a seguito delle notizie sulla espansione del virus dell'influenza aviaria;

Considerato che, per effetto della menzionata crisi, numerose aziende hanno dovuto ridurre la propria attività, subendo perdite di reddito che devono essere compensate attraverso l'attuazione di misure eccezionali di sostegno del mercato, di cui al citato regolamento (CE) n. 1010/2006;

Considerato che in virtù del citato regolamento (CE) n. 1010/2006 gli aiuti in argomento sono ammissibili al finanziamento comunitario solo se erogati entro il 31 dicembre 2006;

Ritenuto pertanto di dover stabilire con urgenza le norme per la corresponsione ai soggetti interessati degli aiuti in modo da consentirne la erogazione entro il 31 dicembre 2006;

Decreta:

Art. 1.

1. In attuazione del regolamento (CE) n. 1010/2006, le misure eccezionali di sostegno del mercato avicolo italiano, riportate ai successivi articoli 2 e 3 del presente decreto, sono applicabili, ad esclusione delle razze ovaiole per uova da consumo del genere Gallus, alle seguenti specie:

pollo, faraona, anatra, tacchino e oca.

Art. 2.

1. Sono considerate misure eccezionali di sostegno del mercato avicolo italiano, ai sensi dell'art. 14 dei regolamenti (CEE) n. 2771/75 e n. 2777/75, i seguenti interventi:

a) la distruzione delle uova da cova;

b) la trasformazione delle uova da cova;

c) la soppressione dei pulcini;

d) la macellazione anticipata di almeno 6 settimane degli animali riproduttori ai fini della riduzione della produzione di uova da cova;

e) la macellazione delle pollastre da riproduzione pronte a deporre.

2. La cessione di uova da cova ai centri di imballaggio è assimilabile alla misura di sostegno di cui al paragrafo 1, lettera *b)*.

3. Ai fini della verifica del rispetto della misura di sostegno di cui al paragrafo 1, lettera *d)*, occorre tener conto del seguente periodo medio di macellazione degli animali riproduttori, fissato a:

64 settimane per i polli di razze intensive;

115 settimane per i polli di razze rurali;

61 settimane per i tacchini;

65 settimane per le faraone;

105 settimane per le anatre;

105 settimane per le oche.

4. All'allegato 1 del presente decreto sono riportati, per singola tipologia di intervento:

il numero massimo di uova e/o animali, distinti per categoria, ammissibili agli aiuti;

l'importo unitario dell'aiuto;

il periodo di applicazione.

Art. 3.

1. È considerata, altresì, misura eccezionale di sostegno del mercato italiano, ai sensi dell'art. 14 del regolamento (CEE) n. 2777/75:

a) il prolungamento volontario, oltre le tre settimane, del vuoto sanitario aziendale, purché gli animali, nel periodo in causa, non siano stati rimessi in produzione;

b) l'abbassamento volontario della produzione per mezzo del calo degli accasamenti dei pulcini al fine della riduzione delle densità di allevamento.

2. All'allegato 2 del presente decreto sono riportati, per singola categoria di animali:

il numero massimo di metri quadri aziendali ammissibili all'aiuto;

l'importo forfetario settimanale per metro quadro;

il numero delle settimane da considerare nell'ambito del periodo di riferimento per il calcolo dell'aiuto;

il numero massimo di animali, distinti per categoria, ammissibili agli aiuti.

Art. 4.

1. Possono presentare domanda per usufruire delle compensazioni di cui agli articoli precedenti, i titolari delle aziende interessate — produttrici di uova da cova, incubatoi, ecc. — che sono in condizione di dimostrare i danni subiti in conseguenza dell'attuazione delle misure di cui ai precedenti articoli 2, paragrafo 1 e 3, paragrafo 1, nel corso del periodo di riferimento indicato, per tipologia di sostegno, negli allegati e che è compreso da settembre del 2005 ad aprile del 2006.

Art. 5.

1. Le ditte che intendono usufruire dei benefici di cui al presente decreto devono presentare apposita domanda all'Organismo pagatore riconosciuto, competente in base alla sede legale dell'impresa o residenza della persona fisica che fa la domanda.

2. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire all'Organismo pagatore, sulla base di modelli predisposti da AGEA - Coordinamento, entro il termine da essa indicato, corredate da dichiarazioni delle ditte interessate, validate dal veterinario della ASL competente, previa verifica dei registri ufficiali detenuti dalle aziende o altra specifica documentazione contabile in possesso delle aziende medesime.

3. Le dichiarazioni di cui al comma precedente, in relazione al tipo di sostegno che si richiede, devono far riferimento:

al numero di uova da cova portate a distruzione, di pulcini soppressi e di riproduttori macellati anticipatamente;

alla quantificazione del prolungamento del vuoto sanitario;

alla quantificazione della diminuzione della densità d'allevamento;

al numero delle pollastre da riproduzione pronte a deporre macellate.

4. Lo schema di fac-simile allegato 3 può essere utilizzato per la presentazione delle domande relative alle uova da cova avviate alla trasformazione. Dette domande debbono essere corredate della dichiarazione e della documentazione fiscale attestante il trasporto e/o la consegna di dette uova alle industrie di trasformazione.

Art. 6.

1. L'Organismo pagatore verifica la completezza e correttezza delle domande pervenute e della relativa documentazione e provvede a liquidare il beneficio spettante a ciascun richiedente avente diritto entro e non oltre il 31 dicembre 2006.

2. Non sono ritenute valide le richieste di sostegno di cui ai precedenti articoli 2 e 3 concernenti periodi diversi da quello compreso tra il 1° settembre 2005 ed il 30 aprile 2006.

3. L'AGEA - Coordinamento assicura l'armonizzazione delle procedure e che le somme totali liquidate per ciascun intervento non superino quelle massime ammesse dal regolamento (CE) n. 1010/2006 e riportate negli allegati n. 1 e 2 del presente decreto.

4. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvederà a comunicare direttamente ad AGEA - Coordinamento eventuali variazioni che dovessero determinarsi in ordine al contenuto degli allegati 1 e 2 del presente decreto.

5. Nel caso in cui l'ammontare finanziario delle richieste ritenute ammissibili superi il massimale ammesso, si provvederà a liquidare a ciascun interessato un importo proporzionalmente ridotto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 settembre 2006

Il Ministro: DE CASTRO

Registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 2006
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 4, foglio n. 151

Allegato 1 (*)

	distruzione uova cova			trasformazione uova cova			distruzione pulcini		
	n. uova	uovo	totale €	n° uova	€ uovo	totale €	n° animali	€ uovo	totale €
POLLO	5.990.000	0,15	898.500,0	18.760.000	0,12	2.251.200,0	15.230.000	0,24	3.655.200,0
FARAONA	465.000	0,2	93.000,0				1.005.900	0,4	402.360,0
ANATRA	35.000	0,35	12.250,0				137.000	0,5	68.500,0
TACCHINO	220.000	0,66	145.200,0				165.600	0,85	140.760,0
OCA	25.000	1,2	30.000,0				13.000	1,5	19.500,0
		Totale €	1.178.950,0		Totale €	2.251.200,0		Totale €	4.286.320,0

	abbattimento anticipato riproduttori			abbattim. anticipato pollastre		
	n. capi	€/capo	totale €	n. capi	€/capo	totale €
POLLO	1.957.000	3,2	6.262.400,0	7.000	3,2	22.400,0
FARAONA	12.000	5	60.000,0			
ANATRA	1.500	3,2	4.800,0			
TACCHINO	47.000	15	705.000,0			
OCA	2.400	30	72.000,0			
		Totale €	7.104.200,0		Totale €	22.400,0

Totale generale € 14.843.070,0

(*) L'applicazione dei sostegni riportati nel presente allegato è riferita al periodo che decorre da settembre 2005 e termina ad aprile 2006, tranne per l'abbattimento anticipato delle pollastre il cui periodo decorre dal 1/10/2005 e termina il 30/04/2006

Allegato 2

	Prolungamento vuoto sanitario Applicazione dal 10/2005 al 4/2006			
	POLLO	FARAONA	ANATRA	TACCHINO
n. metri q.	7.035.000	178.000	77.000	3.812.000
n. settimane riconosciute	7	4	4	4
€ m.q	0,46	0,41	0,62	0,41
€ m.q x sett. Ricon.	3,22	1,64	2,48	1,64
Totale €	**22.652.700**	**291.920**	**190.960**	**6.251.680**
	Totale € 29.387.260			

Riduzione delle produzione per calo accasamenti Applicazione dal 09/2005 al 04/2006				
	POLLO	FARAONA	ANATRA	TACCHINO
n. massimo capi ammiss.	5.500.000			350.000
€/capo	0,2			1,24
Totale €	**1.100.000**			**434.000**
	Totale € 1.534.000			

Totale allegato 1 € 14.843.070
Totale allegato 2 € 30.921.260
Totale generale € 45.764.330

Allegato 3

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto______________________________titolare/legale rappresentante dell'impianto di trasformazione

____sito in__________________________

Via_______________________n°_____con sede legale in
____

Via____________________________n°____C.F._______________Tel__________

e- mail: ________________________

Dichiara

di aver proceduto alla trasformazione di n°................. uova da cova del genere *Gallus* in data.......................

acquistate da ________________________

Luogo e data.............................

FIRMA.............................

(il titolare o legale rappresentante)

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o, nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (anche non autenticata) di un valido documento di identità del sottoscrittore (Art. 38 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

06A09175

DECRETO 11 ottobre 2006.

Integrazione dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini, allegato al decreto 31 marzo 2005.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto ministeriale 31 marzo 2005, concernente l'integrazione dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli di oliva extravergine e vergini, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 80 del 7 aprile 2005;

Vista la nota n. 204689 del 9 ottobre 2006, con la quale la regione Basilicata ha comunicato che per mero errore la nota del 2 luglio 2004 con allegata la determinazione dirigenziale n. 586 del 17 giugno 2004, con la quale venivano iscritti nell'elenco regionale alcuni assaggiatori degli oli di oliva extravergine e vergini è stata inviata ad un indirizzo errato e pertanto mai pervenuta a questo Ministero;

Considerato che occorre integrare l'elenco nazionale allegato al decreto 31 marzo 2005 sopracitato con i predetti nominativi;

Decreta:

Articolo unico

Per effetto del presente decreto l'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini allegato al decreto 31 marzo 2005 viene integrato con i seguenti nominativi segnalati dalla regione Basilicata:

1. Battifarano Francesco Paolo, nato a Taranto il 5 aprile 1976;

2. Sabino Giuseppe, nato a Matera il 28 agosto 1966;

3. Cellamare Graziano, nato a Tursi il 2 maggio 1962;

4. Tortorelli Eustachio, nato a Matera il 28 maggio 1973.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, 11 ottobre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A09386

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 24 luglio 2006.

Riassetto delle scuole di specializzazione di area psicologica.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, «Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, «Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento»;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, «Riforma degli ordinamenti didattici universitari», ed in particolare l'art. 11, commi 1 e 2;

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 1997, *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 18 giugno 1997, concernente gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione del settore psicologico;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 95;

Visto il decreto ministeriale 21 maggio 1998, n. 242, «Regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto»;

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, ed in particolare l'art. 3;

Vista la legge 29 dicembre 2000, n. 401, ed in particolare l'art. 8;

Vista la legge 19 ottobre 1999, n. 370, «Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica», ed in particolare l'art. 6, comma 6;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei» che ha soppresso e sostituito il decreto ministeriale n. 509/1999;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, concernente la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari e il successivo decreto di modifica del 18 marzo 2005;

Visto il decreto ministeriale 28 novembre 2000, «Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie»;

Visto il decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 15, relativo alle procedure informatiche per l'inserimento e la verifica dei requisiti minimi dei corsi di studio nell'apposito sito della Banca dati del MIUR;

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 2005 relativo al riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;

Tenuto conto che il decreto ministeriale n. 270/2004 stabilisce all'art. 3, comma 7, che possono essere istituiti corsi di specializzazione esclusivamente in applicazione di direttive europee o di specifiche norme di legge;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), reso nell'adunanza del 22 aprile 2004;

Sentito il Ministero della salute;

Visto il parere favorevole dell'ordine degli psicologi;

Considerata la necessità di adeguare gli ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione dell'area psicologica al quadro della riforma generale degli studi universitari, di cui al citato decreto ministeriale n. 270/2004;

Ritenuta la necessità di integrare il citato decreto ministeriale 1° agosto 2005 con riguardo alle specializzazioni abilitanti all'esercizio della psicoterapia;

Decreta:

Art. 1.

Il presente decreto individua le scuole di specializzazione di area psicologica, il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici, di cui all'allegato.

I regolamenti didattici di Ateneo, di cui all'art. 11 della legge n. 341/1990, disciplinano gli ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di area psicologica in conformità alle disposizioni del presente decreto entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.

1. Le Scuole di specializzazione di area psicologica afferiscono alle facoltà di psicologia; l'accesso è consentito ai laureati della classe 58/S (Laurea specialistica in psicologia) ed ai laureati in psicologia dell'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/1999.

Per il conseguimento del titolo di specialista nelle tipologie di corsi di specializzazione compresi nella classe di cui in allegato lo specialista in formazione deve l'acquisire 300 CFU complessivi, articolati in cinque anni di corso.

2. Per ciascuna tipologia di Scuola, in coerenza con l'ordinamento di cui al presente decreto, l'organismo accademico responsabile del corso specificherà il profilo professionale dello specialista, le sue competenze in psicoterapia e preciserà gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali.

3. I CFU di cui al presente decreto corrispondono a 25 ore di lavoro/studente.

4. Gli obiettivi formativi e i percorsi didattici sono identificati da attività formative indispensabili per conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di conoscenze e competenze professionali identificate da settori scientifico disciplinari. Le strutture responsabili della scuola individuano e costruiscono, per le scuole di specializzazione istituite, specifici percorsi formativi per la preparazione di ciascuna tipologia di figure professionali specialistiche, utilizzando i settori scientifico disciplinari elencati negli ambiti coerenti con il raggiungimento degli obiettivi formativi propri della singola scuola.

5. Le attività formative ed i relativi CFU sono così ripartiti:

a) attività di base a cui sono assegnati fino a 25 CFU;

b) attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 190 CFU;

c) attività affini, integrative e interdisciplinari a cui sono assegnati fino a 45 CFU;

d) attività elettive a scelta dello specializzando a cui sono assegnati fino a 20 CFU;

e) attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati fino a 15 CFU;

f) altre attività a cui sono assegnati fino a 5 CFU.

6. Alle attività professionalizzanti è assegnato almeno il 70% dei CFU complessivi dell'intero percorso formativo.

7. Le attività caratterizzanti di cui alla lettera *b)* del precedente punto 3 sono articolate in almeno:

a) un ambito denominato tronco comune identificato dai settori scientifico disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni della classe a cui sono dedicati due terzi dei CFU delle attività caratterizzanti;

b) un ambito denominato delle discipline specifiche della tipologia, identificato da uno o più settori scientifico disciplinari specifici della figura professionale propria del corso di specializzazione a cui è assegnato un terzo dei CFU delle attività caratterizzanti.

8. Le attività affini, integrative e interdisciplinari comprendono almeno i tre ambiti specificati nell'ordinamento di cui in allegato, identificati da settori scientifico disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari.

9. Le attività elettive a scelta dello studente sono comunque coerenti con gli obiettivi formativi e le caratteristiche professionalizzanti delle scuole.

10. Le attività finalizzate alla prova finale identificano i CFU specificatamente destinati alla preparazione della tesi di diploma di specializzazione.

11. Le altre attività comprendono CFU utili alla acquisizione di abilità linguistiche, informatiche, di gestione e organizzazione.

12. Complessivamente le attività formative professionalizzanti volte alla maturazione di specifiche capacità professionali mediante attività pratiche e di tirocinio comprendono almeno i tre quinti dell'intero corso.

Almeno 60 CFU sono dedicati ad attività professionalizzanti psicoterapeutiche espletate sotto la supervisione di qualificati psicoterapeuti.

12 Gli ordinamenti didattici delle singole scuole determinano la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio individuale, di norma non superiore al 25%.

Art. 3.

1. La verifica della qualità dell'apprendimento è affidata a diversi strumenti, quali le prove in itinere, il libretto-diario e la prova finale (basata sulla discussione della tesi di specializzazione) integrate dalle valutazioni periodiche e dal giudizio dei docenti.

2. Condizione indispensabile per l'attivazione della Scuola è che essa disponga di strutture adeguate, per l'esercizio delle attività professionali a fornire un completo addestramento professionale e proporzionate al numero di specializzandi iscrivibili. Adeguati dovranno essere anche il corpo docente e le strutture didattiche a disposizione.

Si rimanda ad altra sede la definizione dei criteri che definiscono i requisiti di idoneità e di accreditabilità delle strutture formative.

Art. 4.

Gli ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di cui all'allegato, attivate presso le università sono adeguati alle disposizioni del presente decreto entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal MIUR nella Banca dati dell'offerta formativa.

2. Le università assicurano la conclusione dei corsi di specializzazione ed il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli specializzandi già iscritti al momento dell'adeguamento del regolamento didattico di Ateneo .

Art. 5.

In deroga alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 2, del decreto ministeriale 1° agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 5 novembre 2005, l'Università di Torino e l'Università di Roma «La Sapienza» possono mantenere anche la Scuola di specializzazione in psicologia clinica attivata presso la facoltà di psicologia, procedendo alla revisione dell'ordinamento didattico adeguandosi alla relativa tabella allegata al citato decreto ministeriale 1° agosto 2005 entro il termine di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 6.

Le specializzazioni di cui all'allegato del presente decreto, nonché quelle in psicologia clinica, psichiatria e neuropsichiatria infantile, di cui all'allegato del sopra citato decreto ministeriale 1° agosto 2005, sono abilitanti all'esercizio della psicoterapia, purché almeno 60 CFU siano dedicati ad attività professionalizzanti psicoterapeutiche espletate sotto la supervisione di qualificati psicoterapeuti.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 luglio 2006

Il Ministro: MUSSI

Registrato alla Corte dei conti il 18 settembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 4, foglio n. 367

ALLEGATO

ORDINAMENTI DIDATTICI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA PSICOLOGICA

SPECIALIZZAZIONI DI AREA PSICOLOGICA

Le scuole di specializzazione di area psicologica comprendono le seguenti tipologie:

1. Neuropsicologia.
2. Psicologia del ciclo di vita.
3. Psicologia della salute.
4. Valutazione psicologica e consulenza (counselling).

I profili di apprendimento delle specializzazioni di area psicologica sono i seguenti:

1. Lo specialista in Neuropsicologia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo dei disordini cognitivi ed emotivo-motivazionali associati a lesioni o disfunzioni del sistema nervoso nelle varie epoche di vita (sviluppo, etá adulta ed anziana), con particolare riguardo alla diagnostica comportamentale mediante test psicometrici, alla riabililitazione cognitiva e comportamentale, al monitoraggio dell'evoluzione temporale di tali deficit, e ad aspetti subspecialistici interdisciplinari quali la psicologia forense.

In particolare, deve disporre di conoscenze ed esperienze atte a svolgere e coordinare le seguenti attività: identificare i deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali determinati da lesioni o disfunzioni cerebrali (deficit del linguaggio, afasia e disordini della lettura e della scrittura; deficit della percezione visiva e spaziale, agnosia e negligenza spaziale unilaterale; deficit della memoria, amnesia; deficit dell'attenzione e della programmazione e realizzazione del comportamento motorio e dell'azione complessa), valutare i predetti deficit mediante test psicometrici, interviste e questionari; analizzare risultati quantitativi degli accertamenti mediante tecniche statistiche descrittive ed inferenziali e utilizzando le tecnologie informatiche; organizzare i programmi di riabilitazione dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali e gli interventi atti a favorire il compenso funzionale, mediante l'utilizzazione delle abilità residue; promuovere, realizzare e valutare gli interventi psicoterapeutici e di comunità atti a favorire il recupero del benessere psico-sociale.

2. Lo specialista in Psicologia del Ciclo di Vita deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della Psicologia dello Sviluppo - in una prospettiva evolutiva che ricopre l'intero arco di vita, della Psicologia Dinamica e Clinica per interventi in ambito individuale, di coppia, familiare e di gruppo relativi alle problematiche cognitive comportamentali e affettive.

In particolare, deve disporre di conoscenze ed esperienze atte a svolgere e coordinare le seguenti attività: identificare gli indici di adattamento e i fattori di rischio, in relazione sia alle «crisi» evolutive,

in una prospettiva individuale e familiare, sia alle situazioni di emergenza; valutare e diagnosticare quadri patologici mediante test psicometrici, interviste e questionari; analizzare risultati delle valutazioni mediante tecniche statistiche descrittive e inferenziali e utilizzando le tecnologie informatiche; pianificare, realizzare e valutare i risultati di interventi di prevenzione, di supporto, di counselling e psicoterapeutici, volti a tutelare e ripristinare il benessere e la salute psichica dell'individuo, della coppia, della famiglia, anche in relazione alle strutture e istituzioni sanitarie, scolastiche, giuridiche, etc.

3. Lo specialista in Psicologia della Salute deve avere maturato conoscenze teoriche scientifiche e professionali nel campo della Psicologia della Salute - in una prospettiva che ne ricopre i diversi aspetti psicologici, biologici e sociali, per interventi in contesti sociali, istituzionali, di comunità, familiari, di gruppo e individuali.

In particolare, deve disporre di conoscenze e di esperienze atte a svolgere e coordinare le seguenti attività: identificare e valutare i fattori psicologici e comportamentali di rischio e di protezione per la salute bio-psico-sociale nei diversi contesti di riferimento; valutare i predetti fattori e i quadri patologici pertinenti mediante test psicometrici, interviste e questionari; analizzare risultati delle valutazioni mediante tecniche statistiche descrittive e inferenziali e utilizzando le tecnologie informatiche; pianificare, realizzare e valutare i risultati di interventi psicologici di promozione di comportamenti e atteggiamenti forieri di salute e preventivi di malattie e disagio, di counselling e riabilitazione comportamentale e psicoterapia, volti a promuovere, tutelare e ripristinare il benessere bio-psico-sociale dell'individuo, della famiglia e dei gruppi con particolare riferimento alle dimensioni collettive e alle strutture e istituzioni sanitarie, lavorative e scolastiche.

4. Lo specialista in Valutazione psicologica e consulenza (counselling) deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della valutazione psicologica in particolare mediante test psicologici e comportamentali e della consulenza (counselling), in riferimento sia a disordini cognitivi ed emotivo-motivazionali sia a caratteristiche «normali» della personalità, con applicazioni alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, e alla risoluzione di stati di disagio psichico con strumenti psicoterapici. Lo specialista saprà valutare e diagnosticare quadri e contrasti patologici in un'ottica evolutivo-dinamica della persona e dei suoi bisogni mediante test psicometrici, interviste e questionari e saprà analizzare risultati delle valutazioni mediante tecniche statistiche descrittive e inferenziali utilizzando le tecnologie informatiche. Lo specialista dovrà altresì essere in grado di intervenire sulle diverse fasce di età, a livello individuale, di gruppo e istituzionale, e su problemi connessi alla soddisfazione dei bisogni psicologici dai più basilari (relazioni umane di base, sessualità, sicurezza ai più complessi (p. es.: autorealizzazione), con particolare riguardo a interventi di orientamento scolastico e professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (tronco comune):

Lo Specialista deve aver acquisito soddisfacenti conoscenze teoriche e competenze professionali nella valutazione e nell'intervento psicologico di consulenza e psicoterapia relativamente alle più diffuse problematiche comuni alle quattro tipologie.

A tale fine avrà acquisito conoscenze ed esperienze nei seguenti ambiti:

Psicologia generale, psicobiologia e neuropsicologia: conoscenza dell'organizzazione funzionale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali nelle diverse età della vita, delle loro basi nel sistema nervoso centrale e nei sistemi biologici dell'organismo, dei fattori genetici che determinano il comportamento, della valutazione e della riabilitazione dei deficit dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali psicogeni o causati da lesioni e disfunzioni cerebrali nelle diverse età della vita;

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione: conoscenza dello sviluppo dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, delle loro basi psicobiologiche nell'infanzia e nell'adolescenza, e delle loro relazioni con l'apprendimento e l'educazione; competenze nella valutazione, riabilitazione e psicoterapia in età di sviluppo;

Psicologia sociale, di comunità e delle organizzazioni: conoscenza delle relazioni fra processi ed eventi collettivi e societari e processi psicologici sociali, individuali e di gruppo negli aspetti maggiormente rilevanti per l'organizzazione cognitiva ed emotivo-motivazionale dell'individuo e dei gruppi;

Psicologia dinamica e clinica: conoscenza dal punto di vista psicodinamico, psicogenetico e clinico dei processi intrapsichici e delle relazioni interpersonali rilevanti per la prevenzione e il trattamento del disagio psichico e delle psicopatologie,e dei principali indirizzi psicoterapeutici,con particolare riguardo a interventi di valutazione, prevenzione, riabilitazione psicologica e psicoterapia con addizionali competenze nella psicofisiologia clinica;

Psicofarmacologia: conoscenza degli effetti di farmaci e sostanze di abuso sui processi cognitivi ed emotivo-motivazionali e sulla personalità, nelle diverse età della vita e in presenza di disordini dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali;

Psichiatria: conoscenza degli aspetti cognitivi ed emotivo-motivazionali e di elementi di epidemiologia, di eziopatogenesi e di diagnosi delle più diffuse malattie psichiatriche; competenze nella valutazione e nel trattamento preventivo, riabilitativo e terapeutico di tali malattie; competenze nella valutazione del decorso di tali malattie e degli effetti cognitivi ed emotivo-motivazionali dei trattamenti riabilitativi psicoterapeutici e farmacologici;

Statistica psicometria ed epidemiologia: applicazione delle metodologie statistiche psicometriche all'analisi delle prestazioni comportamentali a test per la valutazione dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, a interviste e colloqui, con finalità di diagnosi e di valutazione dell'evoluzione temporale di deficit eventuali, anche in relazione a trattamenti psicologici riabilitativi o farmacologici; applicazione delle metodologie statistiche epidemiologiche a livello di popolazione all'analisi dei profili cognitivi, emotivo-motivazionali e di personalità, e dei loro deficit nelle diverse età della vita;

Neurologia: conoscenza, ai fini della valutazione e riabilitazione psicologica e neuropsicologica e della psicoterapia, di elementi di epidemiologia, eziopatogenesi, diagnosi e terapia delle principali malattie del sistema nervoso che determinano deficit dei processi cognitivi motivazionali;

Sociologia e antropologia: conoscenza delle principali prospettive in ordine alla comprensione del mutamento e all'analisi dei gruppi, della salute, dello sviluppo e della sicurezza sociale con particolare attenzione al rapporto norme giuridiche-società e al comportamento deviante, dei meccanismi generali dei processi antropologici e delle modalità con cui le culture si configurano e si diversificano in funzione della comprensione delle identità diverse delle popolazioni;

Organizzazione e gestione dei servizi. Conoscenza dei principi e delle tecniche di organizzazione aziendale e di gestione anche con riguardo agli aspetti giuridico normativi e alle tecniche informatiche.

Per tutte le tipologie, data la stretta interconnessione culturale esistente tra di esse, i CFU del tronco comune destinati ad esperienze professionalizzanti inerenti le specialità affini dovranno comprendere:

— conoscenze teoriche generali ed esperienze di base delle principali tecniche di valutazione e consulenza e per la prevenzione, la riabilitazione e il trattamento delle problematiche psicologiche e comportamentale nell'intero ciclo di vita.

— conoscenze teoriche generali ed esperienze cliniche nelle metodiche psicometriche e osservazionali di valutazione delle problematiche e di diagnosi delle patologie neuropsicologiche, psicologiche e comportamentali dell'intero ciclo di vita;

— conoscenze teoriche generali dei fondamentali meccanismi eziopatogenetici delle malattie del sistema nervoso centrale, periferico e vegetativo, delle malattie psichiatriche, delle turbe di personalità e delle forme di disagio psichico specifiche delle diverse fasi del ciclo di vita;

— conoscenze teoriche generali ed esperienze di base relative a malattie di interesse neurologico, psichiatrico, neuro- e psicomotorio, anche con riferimento alle complicanze comportamentali e psicologiche di malattie internistiche e metaboliche e delle patologie d'organo nell'intero ciclo di vita e con particolare riferimento al loro impatto psicologico sulla famiglia e sui contesti sociali;

— conoscenze teoriche generali ed esperienze di base relative ai fattori culturali, sociali e ai contesti normativi e organizzativi rilevanti per l'agire professionalmente sulle problematiche pertinenti alla specifica specializzazione in ambiti sociali e sanitari.

1. Per la tipologia Neuropsicologia gli obbiettivi formativi specifici, le attività professionalizzanti e le attività elettive sono i seguenti:

formativi di base: conoscenza dei fondamenti della neuroanatomia e neurofisiologia, con particolare riferimento alla base neurale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali ed al loro sviluppo;

conoscenza delle basi genetiche e neurofisiopatologiche dei deficit neuropsicologici cognitivi ed emotivo-motivazionali;

conoscenza di elementi di neuropsicofarmacologia; conoscenza delle tecniche di elettrofisiologia e di bioimmagine nelle loro applicazioni in neuropsicologia;

conoscenza dei metodi psicometrici applicati in neuropsicologia; dell'utilizzo dei sistemi computerizzati nella diagnosi e riabilitazione neuropsicologica; dell'epidemiologia dei disturbi neuropsicologici;

conoscenza dell'organizzazione e della legislazione dei servizi sociosanitari;

formativi generali: conoscenza della storia della psicologia ed in particolare della neuropsicologia, nei suoi aspetti psicologici, neurologici e neurofisiologici.

formativi della tipologia della Scuola: conoscenza dei meccanismi patologici cognitivi ed emotivo-motivazionali e delle loro basi neurofisiopatologiche, che determinano, nelle diverse epoche della vita, disordini del linguaggio, delle abilità visuo-spaziali, dell'attenzione, della programmazione del movimento, della memoria, della pianificazione del comportamento nei suoi aspetti cognitivi ed emotivo-motivazionali;

conoscenza degli aspetti neuropsicolologici delle sindromi psichiatriche e delle patologie non primariamente neurologiche;

conoscenza dei fenomeni di neuroplasticità in relazione al recupero funzionale dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali.

Le attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia comprendono l'esecuzione, condotta con la supervisione di esperti, di:

protocolli diagnostici clinici di neuropsicologia: almeno 50 pazienti esaminati personalmente, di cui circa 15 affetti da disordini del linguaggio e della programmazione del movimento; circa 15 affetti da disordini visuo-spaziali; circa 10 affetti da disordini della memoria e della programmazione del comportamento, nel quadro di un ampio deterioramento cognitivo; circa 10 affetti da disordini cognitivi ed emotivo-comportamentali in età di sviluppo;

protocolli psicodiagnostici e psicoterapeutici: almeno 20 pazienti esaminati personalmente;

protocolli di riabilitazione neuropsicologica: almeno 20 pazienti riabilitati personalmente, di cui circa 10 affetti da disordini del linguaggio e della programmazione del movimento, 10 da disordini visuo-spaziali e 10 da disordini della memoria ed emotivo-comportamentali;

discussione di esami dei principali disordini neuropsicologici: almeno 30 casi discussi con personale esperto.

Le attività elettive utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze sono principalmente nell'ambito della psicologia cognitiva, della psicometria e delle metodologie di simulazione dell'attività mentale, della genetica del comportamento, dell'applicazione dei metodi di neuroimmagine funzionale e di elettrofisiologia clinica allo studio dei processi cognitivi, dell'informatica applicata alla diagnosi e alla riabilitazione neuropsicologica.

2. Per la tipologia Psicologia del ciclo di vita gli obbiettivi formativi specifici, le attività professionalizzanti e le attività elettive sono i seguenti:

formativi generali: conoscenza dei fondamenti di psico-biologia (basi neurali dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali nel ciclo di vita); della psicologia clinica dello sviluppo, con particolare attenzione alla dimensione psico-sociale della salute e della malattia nel ciclo di vita; di elementi di neuropsicologia (aspetti neuropsicologici delle patologie non primariamente neurologiche nel ciclo di vita);

conoscenza dei modelli teorici e delle metodologie di ricerca in psicologia dello sviluppo e in psicologia clinica;

conoscenza dei metodi e delle procedure di elaborazione dei dati.

formativi della formazione generale: conoscenze relative alle dimensioni storiche e concettuali della psicologia, con particolare riferimento alla psicologia evolutiva, della famiglia, geriatrica.

formativi della tipologia della Scuola: competenze per la valutazione e la diagnostica delle caratteristiche di personalità, del funzionamento dei processi cognitivi, delle attitudini emotivo-affettive nella relazione con gli altri e con se stessi, dei disturbi comportamentali nelle diverse fasce di età;

conoscenza delle tecniche psicometriche e neuropsicologiche e dei reattivi di personalità anche di tipo proiettivo;

competenze per la valutazione delle problematiche di coppia e familiari nelle fasi formative e non- del ciclo di vita della famiglia, tramite tecniche di colloquio, di osservazione del comportamento individuale, familiare e di gruppo;

conoscenza delle procedure e degli ambiti applicativi delle diverse metodologie psicoterapeutiche individuali, di coppia, familiari e di gruppo, nelle diverse fasi del ciclo di vita (psicoterapia precoce madre-bambino, del bambino in età di latenza, dell'adolescente, ecc.), nei casi di maltrattamento e abuso e in relazione alle problematiche migratorie (psicoterapia transculturale della famiglia);

competenze per la programmazione, attuazione e verifica di interventi formativi e di sostegno volti a operatori sanitari e socio-assistenziali, che vengono in contatto con l'individuo e la famiglia nelle diverse fasi del ciclo di vita (ostetriche, pediatri, ginecologi, andrologi, geriatri, personale infermieristico, etc.);

competenza nell'attuazione di relazioni di aiuto, conoscenze per interventi preventivi e riabilitativi mediante tecniche psicologiche e psicoterapeutiche, acquisite attraverso percorsi formativi coerenti con specifici modelli di psicoterapia;

competenze per interventi preventivi e riabilitativi, brevi e prolungati, di diverse forme di disagio o di disturbo nel ciclo di vita, tramite tecniche di counselling, mediazione familiare (ad es. in relazione a separazione e divorzio), di supporto alla genitorialità (in relazione ai vari percorsi: biologico, adottivo, per affido, attraverso procreazione medicalmente assistita -PMA-, interruzione volontaria di gravidanza, gravidanza a rischio);

competenze per interventi mirati di rete volti alla prevenzione e presa in carico dei casi di maltrattamento e di abuso (in collaborazione con giuristi, medici, assistenti sociali, etc.);

competenze per la programmazione e la realizzazione di programmi di ricerca volti alla rilevazioni di bisogno, per la messa in atto di nuovi servizi da parte degli enti responsabili.

Attività obbligatorie professionalizzanti per il raggiungimento delle finalità formative della tipologia comprendono l'esecuzione, condotta con la supervisione di esperti, di:

almeno 40 protocolli diagnostici clinici nelle diverse fasi del ciclo di vita: relazione precoce madre-bambino, bambino in età di latenza, adolescente, adulto, coppia, famiglia;

almeno 20 protocolli di counselling nelle diverse fasi del ciclo di vita: supporto nel passaggio alla genitorialità, crisi adolescenziale, mediazione familiare, pensionamento, interventi di rete nel caso di maltrattamento e abuso;

almeno 15 protocolli relativi a sostegni psicoterapeutici su pazienti esaminati personalmente; e con discussione di almeno 3 casi trattati.

Le attività elettive utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze sono principalmente nell'ambito delle metodologie per la valutazione di interventi preventivi, di sostegno e psicoterapeutici nel ciclo di vita, della psicologia giuridica, della sessuologia, dell'informatica applicata alla formazione e all'educazione.

3. Per la tipologia Psicologia della salute gli obbiettivi formativi, le attività professionalizzanti e le attività elettive sono i seguenti:

formativi generali: conoscenze di psico-biologia (basi neurofisiologiche, genetiche ed endocrinologiche dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali), di sociologia e antropologia, di psicologia generale, dello sviluppo, sociale e delle organizzazioni, clinica, più rilevanti per la comprensione e l'intervento sulle dimensioni bio-psico-sociali della salute e della malattia; conoscenze dei modelli teorici e delle metodologie di ricerca e intervento in psicologia sociale e in psicologia clinica;

conoscenza dei metodi e delle procedure di rilevazione ed elaborazione dei dati comportamentali ; conoscenze sull'organizzazione, la gestione e la legislazione dei servizi sociosanitari.

Conoscenza di elementi di epidemiologia e statistica sanitaria; di neuropsicoimmunologia; di psicofarmacologia; conoscenze di neuropsicologia;

Formativi della formazione generale: conoscenze relative alle dimensioni storiche e concettuali della psicologia della salute.

Formativi della tipologia della Scuola:

competenze per la valutazione e la diagnostica delle caratteristiche di personalità, del funzionamento dei processi cognitivi, delle attitudini emotivo-affettive nella relazione con gli altri e con se stessi, dei disturbi comportamentali nelle diverse fasce di età;

padronanza di tecniche psicometriche, neuropsicologiche e psicofisiologiche;

conoscenze di tecniche epidemiologiche e statistiche non parametriche e parametriche multivariate;

competenze per la valutazione delle problematiche individuali, di coppia e familiari, di gruppo, comunità e istituzionali mediante tecniche di colloquio e di osservazione dei comportamenti;

competenze in diverse metodologie di counseling psicologico, mediazione e psicoterapia (individuale e di gruppo);

conoscenze relative alle problematiche psicologiche migratorie e transculturali (counselling e psicoterapia transculturale);

competenze per la programmazione, attuazione e verifica di interventi formativi in materia di psicologia della salute rivolti a operatori sanitari e socio-assistenziali;

competenze per la progettazione, realizzazione e verifica di interventi di informazione, di educazione, di ricerche-intervento nonché di interventi di rete attinenti alla prevenzione e alla promozione di comportamenti e atteggiamenti forieri di salute e preventivi di malattie e disagio.

Le attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità formative della tipologia comprendono la stesura, condotta con la supervisione di esperti, di:

almeno 40 protocolli di valutazione o diagnosi clinica di cui almeno 15 relativi a persone, 10 a gruppi e 5 a comunità o istituzioni;

almeno 20 protocolli di counselling;

almeno 15 protocolli relativi a sostegni psicoterapeutici su pazienti esaminati personalmente; e con discussione di almeno 3 casi trattati.

Le attività elettive utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze sono principalmente nell'ambito delle metodologie per la valutazione di interventi preventivi, di counselling e psicoterapeutici, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicata alla formazione e all'educazione in materia di psicologia della salute.

4. Per la tipologia Valutazione psicologica e consulenza (counselling) gli obbiettivi formativi, le attività professionalizzanti e le attività elettive sono i seguenti:

formativi generali: conoscenza dei fondamenti genetici, neurofisiologici, morfologici ed endocrinologici dei processi cognitivi, emotivi e motivazionali, dei tratti e dei disturbi di personalità; conoscenza dei metodi di ricerca nelle scienze psicologiche e in psicometria e delle applicazioni informatiche alla valutazione psicologica e psicopatologica; conoscenza dei fondamenti di teoria della comunicazione e della decisione su cui si fonda il counselling; conoscenza della normativa, dell'organizzazione e delle problematiche etiche e deontologiche dell'attività professionale in materia di valutazione e di counselling.

Formativi della formazione generale: conoscenza della storia della nosografia e delle diverse teorie del counselling e della psicoterapia.

Formativi della tipologia della Scuola:

competenze nell'ambito della valutazione e della psicodiagnosi, da realizzare con una varietà di strumenti (test, colloquio, osservazione di singoli e di gruppi); in particolare, verranno acquisite le competenze psicometriche e cliniche necessarie per la corretta somministrazione, quantificazione, elaborazione, interpretazione e applicazione all'intervento terapeutico di test fenomenologici, fattoriali, oggettivi e proiettivi;

competenze nell'ambito della consulenza alla persona e delle relazioni di aiuto: a partire dagli interventi più brevi («un colloquio») fino a interventi più complessi, pianificati e condotti in relazione a modelli teorici di counselling riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale;

competenza nella valutazione di servizi e organizzazioni, nella costruzione di strumenti per valutarli (questionari, schede di osservazione, interviste), e nella ricerca sulla validità degli interventi;

competenza nel pianificare e nel condurre interventi di valutazione per la prevenzione primaria, secondaria e terziaria in istituzioni e comunità di diversa natura (scuole, ospedali, cliniche, centri per lungodegenti ecc.), inclusi interventi di formazione e di formazione-lavoro;

competenze per la consulenza vocazionale e nella pianificazione della carriera, con persone ancha portatrici di handicap e affette da patologie.

Le attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità formative della tipologia comprendono l'esecuzione, condotta con la supervisione di esperti, di:

valutazione di almeno 30 casi, di varia età e patologia (di cui almeno 10 nell'ambito dei disturbi di personalità), ciascuno esaminato con una pluralità di test (su problematiche cognitive, emotive, psicopatologiche, psicodinamiche e relazionali), osservazione e colloquio;

valutazione di almeno 100 soggetti di varia età, esaminati nell'ambito di collettività nell'ambito di progetti di prevenzione primaria (inclusi interventi di orientamento), con una pluralità di test «collettivi» (cognitivi, per l'esame di tratti della personalità non patologica, per l'esame di psicopatologie, per l'esame di motivazioni, interessi, interazioni personali) e di almeno 50 soggetti successivamente sottoposti a intervento di counselling;

partecipazione attiva alla discussione di almeno 50 protocolli clinici;

partecipazione attiva alla discussione di almeno 5 interventi di valutazione, prevenzione o orientamento in servizi, comunità o istituzioni con partecipazione attiva ad almeno una ricerca per la verifica degli esiti dell'intervento.

Le Attività elettive a scelta dello studente utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze sono principalmente nell'ambito di:

a) valutazione e formazione;

b) orientamento;

c) valutazione e consulenza alla persona;

d) valutazione computerizzata.

In tali applicazioni potranno essere acquisiti CFU mediante attività quali:

adattamento o modifica e susseguente validazione di strumenti psicometrici;

verifica della validità di programmi di formazione, riabilitazione o counselling;

realizzazione di trattamenti di counselling a individui o collettività e verifica dei risultati;

progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e/o di orientamento e relativa validazione;

progettazione e realizzazione di applicazioni informatiche alla psicodiagnostica e loro validazione.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	Discipline generali per la formazione interdisciplinare dello specialista	BIO/09 - FISIOLOGIA BIO/09 - BIOCHIMICA BIO/13 - BIOLOGIA APPLICATA BIO/14 - FARMACOLOGIA BIO 16 - ANATOMIA UMANA BIO/18 - GENETICA MED/01 - STATISTICA MEDICA MED/02 - STORIA DELLA MEDICINA INF/01 - INFORMATICA M-STO/05 - STORIA DELLA SCIENZA M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE SECS-S/01 - STATISTICA SPS/07 - SOCIOLOGIA GENERALE SPS/12 - SOCIOLOGIA GIURIDICA DELLA DEVIANZA E DEL MUTAMENTO SOCIALE		25
Caratterizzanti	Formazione generale (tronco comune)	BIO/14 - FARMACOLOGIA MED/01 - STATISTICA MEDICA MED/03 - GENETICA MEDICA MED/13 - ENDOCRINOLOGIA MED/25 - PSICHIATRIA MED/26 - NEUROLOGIA MED/34 - MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/39 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/02 - PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA M-PSI/03 - PSICOMETRIA M-PSI/04 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI M-PSI/07 - PSICOLOGIA DINAMICA M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE SECS-S/01 - STATISTICA SECS-S/04 - DEMOGRAFIA SECS-S/05 - STATISTICA SOCIALE SPS/07 - SOCIOLOGIA GENERALE SPS/08 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	60	190
	Discipline specifiche della tipologia neuropsicologia	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/02 - PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA M-PSI/04 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA MED/26 - NEUROLOGIA MED/27 - NEUROCHIRURGIA MED/36 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA MED/37 - NEURORADIOLOGIA MED/39 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	130 *	
	Discipline specifiche della tipologia ciclo di vita	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/02 - PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA M-PSI/03 - PSICOMETRIA M-PSI/04 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI M-PSI/07 - PSICOLOGIA DINAMICA M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMO ETNO ANTROPOLOGICHE MED/09 - MEDICINA INTERNA MED/38 - PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/39 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	130 *	

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
	Disciplina specifica della tipologia psicologia della salute	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/02 - PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA M-PSI/03 - PSICOMETRIA M-PSI/04 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI M-PSI/07 - PSICOLOGIA DINAMICA M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA MED/09 - MEDICINA INTERNA MED/25 - PSICHIATRIA MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO	130 *	
	Discipline specifiche della tipologia valutazione e counseling	M-PSI/01 - PSICOLOGIA GENERALE M-PSI/03 - PSICOMETRIA M-PSI/04 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE M-PSI/05 - PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI M-PSI/07 - PSICOLOGIA DINAMICA M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA MED/25 - PSICHIATRIA MED/39 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/43 - MEDICINA LEGALE MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO	130*	
Affini o integrative	Scienze umane e sociali	L-ART/05 - DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO L-ART/06 - CINEMA, FOTOGRAFIA, TELEVISIONE L-ART/07 - MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA L-FIL-LET/05 - FILOLOGIA CLASSICA L-FIL-LET/10 - LETTERATURA ITALIANA M-DEA/01 - DISCIPLINE DEMOETNO ANTROPOLOGICHE M-FIL/01 - FILOSOFIA TEORETICA M-FIL/03 - FILOSOFIA MORALE M-PED/01 - PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-PED/04 - PEDAGOGIA SPERIMENTALE M-STO/05 - STORIA DELLA SCIENZA M-EDF/01 - METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE SPS/07 - SOCIOLOGIA GENERALE SPS/08 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SPS/09 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO SPS/10 - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO SPS/12 - SOCIOLOGIA GIURIDICA DELLA DEVIANZA E DEL MUTAMENTO SOCIALE		45
	Conoscenze mediche per operare in contesti sanitari	MED/01 - STATISTICA MEDICA MED/03 - GENETICA MEDICA MED/04 - PATOLOGIA GENERALE MED/06 - ONCOLOGIA MEDICA MED/07 - MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/09 - MEDICINA INTERNA MED/10 - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO MED/11 - MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE MED/12 - GASTROENTEROLOGIA MED/13 - ENDOCRINOLOGIA MED/14 - NEFROLOGIA MED/15 - MALATTIE DEL SANGUE MED/16 - REUMATOLOGIA MED/17 - MALATTIE INFETTIVE MED/18 - CHIRURGIA GENERALE MED/19 - CHIRURGIA PLASTICA MED/20 - CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE MED/21 - CHIRURGIA TORACICA MED/22 - CHIRURGIA VASCOLARE MED/23 - CHIRURGIA CARDIACA MED/24 - UROLOGIA MED/25 - PSICHIATRIA		

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
	Conoscenze mediche per operare in contesti sanitari	MED/26 - NEUROLOGIA MED/27 - NEUROCHIRURGIA MED/28 - MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/29 - CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE MED/30 - MALATTIE APPARATO VISIVO MED/31 - OTORINOLARINGOIATRIA MED/32 - AUDIOLOGIA MED/33 - MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE MED/34 - MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/35 - MALATTIE CUTANEE E VENEREE MED/36 - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA MED/37 - NEURORADIOLOGIA MED/38 - PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/39 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/40 - GINECOLOGIA E OSTETRICIA MED/41 - ANESTESIOLOGIA MED/42 - IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/43 - MEDICINA LEGALE MED/44 - MEDICINA DEL LAVORO MED/45 - SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE MED/46 - SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO MED/47 - SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE MED/48 - SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE MED/49 - SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE MED/50 - SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE		
	Management sanitario statistica diritto e informatica	ICAR/03 - INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE ING-INF/05 - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI ING-INF/06 - BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA ING-IND/35 - INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE IUS/01 - DIRITTO PRIVATO IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO SECS-P/08 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/10 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-S/01 - STATISTICA SECS-S/04 - DEMOGRAFIA SECS-S/05 - STATISTICA SOCIALE		
A scelta dello specializzando	Discipline attinenti alle tipologie e alle integrazioni interdisciplinari			20
Per la prova finale	Tesi di specializzazione			15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini			5
Totale				300

06A09267

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERAZIONE 12 ottobre 2006.

Modificazioni e integrazioni al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni. (Deliberazione n. 15586).

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Vista la legge 7 giugno 1974, n. 216;

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni;

Vista la direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari;

Vista la disciplina sul controllo contabile prevista dall'art. 2409-*bis* del codice civile nonché regime sul controllo contabile previsto dall'art. 52 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modificazioni;

Vista la delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, con la quale è stato adottato il regolamento concernente la disciplina degli emittenti, in attuazione del decreto legislativo n. 58 del 1998, come modificato con delibere n. 12475 del 6 aprile 2000, n. 13086 del 18 aprile 2001, n. 13106 del 3 maggio 2001, n. 13130 del 22 maggio 2001, n. 13605 del 5 giugno 2002, n. 13616 del 12 giugno 2002, n. 13924 del 4 febbraio 2003, n. 14002 del 27 marzo 2003, n. 14372 del 23 dicembre 2003, n. 14692 dell'11 agosto 2004, n. 14743 del 13 ottobre 2004, n. 14990 del 14 aprile 2005, n. 15232 del 29 novembre 2005 e n. 15520 del 27 luglio 2006;

Considerate le osservazioni formulate dagli enti ed organismi consultati ai fini della predisposizione della presente normativa;

Delibera:

I. Il regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e modificato con delibere n. 12475 del 6 aprile 2000, n. 13086 del 18 aprile 2001, n. 13106 del 3 maggio 2001, n. 13130 del 22 maggio 2001, n. 13605 del 5 giugno 2002, n. 13616 del 12 giugno 2002, n. 13924 del 4 febbraio 2003, n. 14002 del 27 marzo 2003, n. 14372 del 23 dicembre 2003, n. 14692 dell'11 agosto 2004, n. 14743 del 13 ottobre 2004, n. 14990 del 14 aprile 2005, n. 15232 del 29 novembre 2005 e n. 15520 del 27 luglio 2006, è modificato ed integrato come segue:

dopo il comma 4, il comma 5 dell'art. 33 del regolamento n. 11971/1999 è casi formulato:

«Nel caso di sollecitazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da banche di credito cooperativo e da banche che, ai sensi dell'art. 2409-*bis*, comma 3 del codice civile, possono prevedere nello statuto che il controllo contabile sia esercitato dal collegio sindacale:

i) il giudizio previsto dall'art. 96 del testo unico può essere quello espresso dal soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-*ter*, comma 1, lettera *c)*, del codice civile;

ii) non si applica l'art. 97, comma 3, del testo unico.».

II. La presente delibera è pubblicata nel bollettino della CONSOB e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Essa entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione presso la *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 12 ottobre 2006

Il presidente: CARDIA

06A09385

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970 n. 352, si annuncia che la Cancelleria della Corte Suprema di Cassazione, in data 20 ottobre 2006 ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da ventisette cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati di iscrizione nelle liste elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo: «Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e reintroduzione del voto di preferenza».

Dichiarano, altresì, di eleggere domicilio presso Antonio Pugliese - via Papiniano n. 10 - 00136 Roma - tel. 0635346355.

06A09465

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Cile, firmato a Roma il 6 ottobre 2004.

Il giorno 30 giugno 2006 si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Cile, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 20 febbraio 2006, n. 90, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 15 marzo 2006.

In conformità all'art. 19, l'accordo è entrato in vigore il giorno 30 giugno 2006.

06A09371

Rilascio di *exequatur*

A norma dell'art. 3 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 164, si ha il pregio di notificare che: «In data 28 settembre 2006 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Jean-Michel Despax, Console generale della Repubblica francese in Milano».

A norma dell'art. 3 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 164, si ha il pregio di notificare che: «In data 18 settembre 2006 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Limin Zhang, Console generale della Repubblica popolare cinese in Milano».

06A09372-06A09372-*bis*

MINISTERO DELL'INTERNO

Assunzione della nuova denominazione del Capitolo Cattedrale di Montepulciano, in Montepulciano

Con decreto del Ministro dell'interno in data 28 settembre 2006, il «Capitolo Cattedrale di Montepulciano», con sede in Montepulciano (Siena), ha assunto la nuova denominazione di Capitolo del Duomo, con sede in Montepulciano (Siena).

06A09268

Riconoscimento civile dell'estinzione dell'arciconfraternita dei SS. Angeli Custodi, in Cagliari

Con decreto del Ministro dell'interno in data 28 settembre 2006, viene estinta l'Arciconfraternita dei SS. Angeli Custodi, con sede in Cagliari.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A09269

Riconoscimento civile dell'estinzione della confraternita di Santa Maria di Costantinopoli, in Terlizzi

Con decreto del Ministro dell'interno in data 28 settembre 2006, viene estinta la Confraternita di Santa Maria di Costantinopoli, con sede in Terlizzi (Bari).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e al comune di Terlizzi (Bari).

06A09270

Riconoscimento civile dell'estinzione del monastero delle religiose Orsoline di Omegna, in Omegna

Con decreto del Ministro dell'interno in data 22 agosto 2006, viene estinto il monastero delle religiose Orsoline di Omegna, con sede in Omegna (Verbania).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla parrocchia di Sant'Ambrogio, con sede in Omegna (Verbania).

06A09271

Abilitazione all'attività di certificazione CE, ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'Organismo Bureau Veritas Italia Spa, in Milano.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli Organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 3 ottobre 2006 l'Organismo BUREAU VERITAS ITALIA SPA, con sede in viale Monza n. 261 - Milano, è stato abilitato come Organismo di certificazione del controllo di produzione in fabbrica con connessa sorveglianza, valutazione ed approvazione permanenti per la famiglia «Aggregati» sulla base della norma indicata nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata non comprende l'eventuale necessità di valutazione di idoneità del Ministero delle infrastrutture.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli Organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 3 ottobre 2006 l'Organismo BUREAU VERITAS ITALIA SPA, con sede in viale Monza n. 261 - Milano, è stato abilitato come Organismo di certificazione delle prove iniziali di tipo, del controllo di produzione in fabbrica con connessa sorveglianza, valutazione ed approvazione permanenti per la famiglia «Membrane flessibili per impermeabilizzazione - Definizioni e caratteristiche dei sottostrati. Parte 1-Sottostrati per coperture discontinue» e «Membrane flessibili per impermeabilizzazione - Membrane di materiale plastico e di gomma per l'impermeabilizzazione delle coperture» sulla base delle norme indicate nel provvedimento.

L'abilitazione rilasciata non comprende l'eventuale necessità di valutazione di idoneità del Ministero dell'interno.

06A09387

Abilitazione all'attività di certificazione CE, ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'Organismo ITC-CNR, in San Giuliano Milanese.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli Organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 3 ottobre 2006 all'Organismo Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC-CNR), con sede in via Lombardia n. 49 - San Giuliano Milanese (Milano), è stata estesa l'abilitazione come laboratorio di prova per la norma UNI EN 13859-1:2005 concernente la famiglia di prodotto «Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Definizioni e caratteristiche dei sottostrati. Parte 1-Sottostrati per coperture discontinue» di cui al mandato M/102.

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156, concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli Organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 3 ottobre 2006 l'Organismo Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC-CNR), con sede in via Lombardia n. 49 - San Giuliano Milanese (Milano), è abilitato come Organismo di certificazione di FPC (Controllo del Processo di Fabbrica) e di ispezione per la famiglia di prodotti di cui all'ETA n. 06/0130 inerente il prodotto da costruzione «3M Diamond.Grade Vip series 3900», «3M Diamond Grade Vip series 3900 + Electrocut Film series 1170» che specifica l'applicabilità del Sistema di Attestazione della conformità 2+, rilasciato in base all'art. 9.2 della direttiva 89/106/CE.

06A09391

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 13 ottobre 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2550
Yen	149,84
Lira cipriota	0,5767
Corona ceca	28,256
Corona danese	7,4547
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,67440
Fiorino ungherese	265,35
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8844
Corona svedese	9,2564
Tallero sloveno	239,56
Corona slovacca	36,853
Franco svizzero	1,5932
Corona islandese	85,67
Corona norvegese	8,4285
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,4222
Nuovo leu romeno	3,5070
Rublo russo	33,8090
Nuova lira turca	1,8460
Dollaro australiano	1,6689
Dollaro canadese	1,4246
Yuan cinese	9,9164
Dollaro di Hong Kong	9,7729
Rupia indonesiana	11552,90
Won sudcoreano	1197,46
Ringgit malese	4,6209
Dollaro neozelandese	1,9006
Peso filippino	62,719
Dollaro di Singapore	1,9868
Baht tailandese	46,985
Rand sudafricano	9,3971

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A09379

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili siti nei comuni di Bardonecchia, San Vito al Torre e Ampezzo.

Con decreto interdirettoriale n. 1347 datato 30 marzo 2006, è stato disposto il passaggio della categoria dei beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo difesa a quella del patrimonio dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Caserma difensiva e batteria della galleria del Frejus» di Bardonecchia (Torino), riportato nel catasto del suddetto comune al foglio 11, part. B, fortificazione, per una superficie complessiva di mq 2153, ed iscritto tra i beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo esercito.

Con decreto interdirettoriale n. 1352 datato 10 maggio 2006, è stato disposto il passaggio della categoria dei beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo difesa a quella del patrimonio dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Ex fortificazione permanente» sito nel comune di San Vito al Torre (Udine), riportato nel catasto del suddetto comune al foglio 10, particelle 744/2, 746/2 e 711/4, foglio 11, particella 774/2, per una superficie complessiva di mq 2200, ed iscritto tra i beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo esercito.

Con decreto interdirettoriale n. 1334 datato 8 gennaio 2006, è stato disposto il passaggio della categoria dei beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo difesa a quella dei beni del patrimonio dello Stato, dell'immobile demaniale denominato «Ex opere difensive» sito nel comune di Ampezzo (Udine), riportato nel catasto del suddetto comune al foglio 17, particelle 170, 171 e 172, foglio 31, particelle 111 e 112, foglio 32, foglio 32 particelle 281-283-284-285-286 e 287 per una superficie complessiva di mq 16280, ed iscritto tra i beni di demanio pubblico dello Stato - Ramo difesa esercito.

06A09236 - 06A09237 - 06A09238

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto n. 39227 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per amministrazione straordinaria con prosecuzione es. impresa della «Cit Viaggi S.p.a.», con sede in Milano, unità di Abano Terme (Padova), Belluno, Benevento, Como, Firenze, Genova, Milano, Parma, Roma, Sassuolo (Modena), Torino, Trento, Varese, Venezia, per il periodo dal 1º luglio 2006 al 31 dicembre 2006.

Con decreto n. 39228 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per concordato preventivo della «Gruppo Marello - Bebo Car S.p.a.» con sede in Torino, unità di Moncalieri (Torino), Torino, per il periodo dal 17 luglio 2006 al 16 luglio 2007.

Con decreto n. 39229 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Res Nova S.r.l.» con sede in Torino, unità di Valenza (Alessandria), per il periodo dal 6 giugno 2006 al 5 giugno 2007.

Con decreto n. 39230 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Fonderie Officine Bolognini Società per azioni» con sede in Alessandria, unità di Alessandria, per il periodo dal 14 giugno 2006 al 13 giugno 2007.

Con decreto n. 39231 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Compensati Curvi Trivignano S.r.l.», con sede in Trivignano Udinese (Udine), unità di Trivignano Udinese (Udine), per il periodo dal 26 giugno 2006 al 25 giugno 2007.

Con decreto n. 39232 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Iset Informatica S.r.l.», con sede in Roma, unità di Bologna, Pregnana Milanese (Milano), Roma, per il periodo dal 24 marzo 2006 al 23 marzo 2007.

Con decreto n. 39233 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per liquidazione coatta amministrativa della «Soc. Coop. Grafica Italiana Società cooperativa a responsabilità» con sede in Bari, unità di Bari, per il periodo dal 10 maggio 2006 al 9 maggio 2007.

Con decreto n. 39234 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Primec Di Primo Lorenzo & C. Società semplice» con sede in Rivara (Torino), unità di Rivara (Torino), per il periodo dal 17 giugno 2006 al 16 giugno 2007.

Con decreto n. 39235 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per concordato preventivo della «Technosystem Digital Network S.p.a.», con sede in Roma, unità di Guidonia Montecelio (Roma), per il periodo dal 27 luglio 2006 al 26 luglio 2007.

Con decreto n. 39236 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «TN S.r.l.» con sede in Moncalieri (Torino), unità di Moncalieri (Torino), per il periodo dal 9 maggio 2006 all'8 maggio 2007.

Con decreto n. 39237 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Leghe Leggere S.p.a.» con sede in Marcianise (Caserta), unità di Marcianise (Caserta), per il periodo dal 4 luglio 2006 al 3 luglio 2007.

Con decreto n. 39238 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della «Geoservice S.r.l.» con sede in Saint-Christophe (Aosta), unità di Quart (Aosta), per il periodo dal 5 aprile 2006 al 4 aprile 2007.

Con decreto n. 39239 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per contratto di solidarietà della «Rodia Group S.r.l.», con sede in Napoli, unità di Carinaro (Caserta), per il periodo dal 1º giugno 2006 al 31 maggio 2007.

Con decreto n. 39240 del 13 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per contratto di solidarietà della «S.A.E.S. Società Appalti e Servizi S.r.l.» con sede in Bari, unità di Sapri (Sassari), per il periodo dal 16 dicembre 2005 al 15 dicembre 2006.

Con decreto n. 39251 del 15 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della «Cellulosa 2000 S.p.a.», con sede in Crotone, unità di Crotone, per il periodo dal 5 giugno 2006 al 4 giugno 2007.

Con decreto n. 39254 del 20 settembre 2006 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per contratto di solidarietà della «S.A.E.S. Società Appalti e Servizi S.r.l.», con sede in Bari, unità di Civitavecchia (Roma), Roma, Viterbo, per il periodo dal 1º gennaio 2006 al 31 gennaio 2006.

06A09229

Provvedimenti di approvazione del programma di cassa integrazione guadagni straordinaria

Con decreto n. 39250 del 15 settembre 2006 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della «Cellulosa 2000 S.p.a.» con sede in Crotone, unità di Crotone, per il periodo dal 5 giugno 2006 al 4 giugno 2007.

06A09230

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Trasferimento della sede legale della società «Trust società fiduciaria e di revisione a r.l.», in breve «Trust S.r.l.», in Desenzano del Garda.

Con decreto direttoriale 6 ottobre 2006, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende, rilasciata con decreto dirigenziale 6 luglio 1998, alla società «Trust società fiduciaria e di revisione a r.l.», in breve «Trust S.r.l.», con sede legale in Reggio Emilia, (successivamente trasferita in Verona), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese 01749660351, è modificata per quanto riguarda la sede legale trasferita da Verona a Desenzano del Garda (Brescia).

06A09373

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Prima edizione del regolamento per l'uso della lingua italiana a bordo degli aeromobili che operano sul territorio italiano

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) istituito con decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, informa che nella riunione del Consiglio di amministrazione del 12 settembre 2006 è stata adottata la prima edizione del «Regolamento per l'uso della lingua italiana a bordo degli aeromobili che operano sul territorio italiano».

Il documento adottato è pubblicato su supporto sia cartaceo che informatico ed è diffuso dall'Ente a chiunque ne faccia richiesta.

Il documento adottato è pubblicato su supporto sia cartaceo che informatico ed è diffuso dall'Ente a chiunque ne faccia richiesta.

Copie del documento possono essere ottenute presso la sede centrale dell'Ente e presso le sedi periferiche; per informazioni di merito è possibile rivolgersi alla sede centrale, direzione politiche di sicurezza e ambientali, sita in viale Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma, tel. 06/445961.

06A09231

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ALESSANDRIA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2005, n. 150, si rende noto che:

1) le sottoelencate imprese, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicata, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi e sono state cancellate dal registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 - con determinazione del segretario generale n. 369 del 10 ottobre 2006.

I punzoni in dotazione alle imprese e da queste riconsegnati alla Camera di commercio I.A.A. di Alessandria sono stati deformati;

Marchio	Denominazione ditta	Città
2032 AL	Ranzato Roberto	Valenza
2843 AL	Silver Art di Scaltriti F. & Graziano M. S.n.c.	Bozzole
3522 AL	Rollino Fratelli S.n.c. di Rollino Alberto & Paolo	Valenza
3622 AL	Montini Franco	S. Salvatore M.
3872 AL	Fontanella Silvio	Valenza

2) le sottoelencate imprese, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicata, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi e sono state cancellate dal registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 - con determinazione del segretario generale n. 369 del 10 ottobre 2006.

I punzoni in dotazione alle imprese e da queste riconsegnati alla Camera di commercio I.A.A. di Alessandria sono stati deformati.

Le sottoelencate imprese hanno inoltre presentato denuncia di smarrimento dei punzoni indicati a fianco di ciascuna impresa.

Marchio	Denominazione ditta	Città	Punzoni smarriti
1161 AL	Ricci Pier Ugo	Valenza	18
2047 AL	Borsalino Pier Luigi	Valenza	3

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli alla Camera di commercio, industria e artigianato di Alessandria.

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che: l'impresa Bonafede Mauro, via Oddone, 26 - Valenza, già assegnataria del marchio n. 2332 AL, ha cessato l'attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251 - con determinazione del segretario generale n. 356 del 2 ottobre 2006.

La sottoelencata impresa non ha provveduto a restituire n. 6 punzoni in dotazione alla medesima.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni a restituirli alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Alessandria.

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che: le sottoelencate imprese, assegnatarie dei marchi indicati, hanno presentato denuncia di smarrimento dei punzoni elencati a fianco di ciascuna impresa.

Marchio	Denominazione ditta	Città	Punzoni smarriti
2175 AL	Tonino Carlo	Valenza	3
3679 AL	Viadante Gioielli S.a.s. di Mazza Valeria & C.	Valenza	1

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Alessandria.

06A09384

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLZANO

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Si rende noto che la ditta sottoelencata, già assegnataria di marchio di identificazione ha cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251.

I punzoni in dotazione alla ditta sono stati restituiti alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, che ha provveduto alla loro deformazione.

Marchio	Ragione sociale	Sede
088BZ	Juwel Trading Sas	39100 Bolzano - via Bottai 3

06A09383

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-246) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 6 1 0 2 1 *

€ 1,00